



**Startup e PMI
innovative ICT:
trend demografici
e performance**

**Report di
Monitoraggio
Maggio 2021**

PREMESSA

Questo primo report di monitoraggio dedicato ai trend demografici e alle performance economiche delle startup e PMI innovative del settore ICT è frutto della collaborazione tra Anitec-Assinform e InfoCamere.

Il rapporto vuole offrire una vasta panoramica sul mondo delle startup e PMI Innovative del settore ICT, a quasi otto anni dall'introduzione della policy dedicata (D.L. 179/2012) e a valle delle ultime iniziative 2020 e 2021 di incentivo alla loro costituzione. Costantemente dal 2012, quasi 1 su 2 di queste società appartiene al settore ICT. Per questo, vogliamo mettere sotto la lente d'ingrandimento questo mondo legato alle nuove tecnologie digitali, un mondo in grande fermento da qualche anno, e un mondo che ha resistito più di tanti altri in questi ultimi mesi di emergenza sanitaria.

L'obiettivo è offrire un riferimento oggettivo e continuo per il monitoraggio di questo segmento che molto già contribuisce e contribuirà alla crescita del settore ICT, facendo leva sulle **basi di dati di Infocamere** che permettono di correlare diverse fonti informative (per territori, dimensione di imprese e settore industriale) e ottenere nuova **conoscenza reale e aggiornata sulla performance delle start-up e PMI innovative ICT**, anche in funzione dell'**impatto degli interventi di policy** e per formulare e calibrare nuove **proposte di intervento**.

Il rapporto presenta dati aggiornati a fine febbraio 2021 per i dati relativi alle startup e alle PMI innovative ICT, al 3° trimestre 2020 per i dati relativi agli addetti, al periodo 2017-2019 per i dati annuali di bilancio

STRUTTURA, CARATTERISTICHE E DINAMICHE

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA: ELEVATA CONCENTRAZIONE NEL NORD

L'analisi prende in considerazione le Start-up e PMI innovative (S&PMII) che hanno registrato le loro attività con i codici ATECO che fanno capo al settore ICT, per un totale di 6.663 aziende a fine febbraio 2021 di cui 641 PMI e più di 6.022 Start-up.

Nel complesso più di 7 su 10 sono aziende nel sottosettore del software e consulenza IT e quasi 2 su 10 nei servizi IT, mentre oltre 9 su 10 sono s.r.l. La foto per distribuzione geografica evidenzia che più della metà si concentrano tra Lombardia con il 29,5% Lazio con il 13,5% e Campania con l'8%. Un secondo gruppo di regioni con una buona rappresentanza sono Veneto 7,3% e Emilia-Romagna 7,1%, Piemonte 5,9% e Puglia e Toscana (4,6% e 4,3% rispettivamente).

Una distribuzione, questa, che ricorda abbastanza quella dell'intero settore ICT anche se con una concentrazione ancora maggiore sulla Lombardia. Se infatti la Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup italiane (27,0%) per le S&PMII ICT la quota è a quasi un terzo con il 29,5%.

Le regioni con la maggiore densità di S&PMII ICT è il Trentino-Alto Adige, dove il 56,1% di tutte le società ICT costituite negli ultimi 5 anni (ovvero una su due) è una S&PMII ICT. Seguono da vicino Valle d'Aosta (55%), Lombardia (53,1%), Friuli-Venezia Giulia (52%). Molto meno diffusa la presenza di S&PMII tra le nuove aziende ICT (attorno a una su cinque) in Toscana (22,5%), Sardegna (22,1%), Abruzzo (21%), Sicilia (19,1%).

Resta preoccupante questa carenza di S&PMII ICT al sud, malgrado i diversi incentivi proposti – in aggiunta a quelli nazionali - a partire dal 2019 per avviare e sviluppare imprese e startup e altri incentivi per fare investimenti nel Mezzogiorno (Bando Resto al Sud, finanziamento a fondo perduto in Smart e Start Italia, Fondo Cresci al Sud, oltre ai singoli bandi regionali).

LA CRESCITA DEMOGRAFICA CONTINUA MALGRADO L'EMERGENZA, MA ATTENZIONE ALLA SOSPENSIONE DELLE REGISTRAZIONI TELEMATICHE

A livello generale a dimostrazione della loro elevata capacità di adattamento, malgrado l'emergenza sanitaria e la crisi, il numero di startup e PMI innovative in tutti i settori è continuato a crescere.

Nel corso del 2020 si sono registrate 1.777 nuove startup innovative e 229 nuove PMI innovative per un totale di 2.006 nuove aziende contro le 1701 nel 2019, per un tasso di crescita complessivo delle nuove registrazioni di startup e PMI innovative ICT del +17,9%. Questo tasso di

crescita delle nuove registrazioni in ambito ICT è stato superiore di quasi 5 punti alla dinamica complessiva delle nuove registrazioni in tutti i settori (+13,3%), trainato soprattutto dalle nuove registrazioni delle startup innovative aumentate del+18,9%, mentre le nuove registrazioni delle PMI innovative ICT sono aumentate del 10,6%.

Per le startup innovative ICT, la dinamica trimestrale delle registrazioni ha segnato un tasso di crescita negativo (-15,8% anno su anno) nel secondo trimestre, proprio con l'acutizzarsi della prima fase dell'emergenza pandemica, per poi recuperare nel terzo (+28,5% anno su anno) e accelerare nel quarto trimestre (+ 53,5%). Invece, per le PMI innovative ICT, il calo delle registrazioni è arrivato nel terzo (-11,1% anno su anno) e nel quarto (- 13,7%) trimestre.

In generale la continuità nella crescita delle registrazioni di nuove startup in tutti i settori è legata ai punti di forza che le caratterizzano: forte attitudine al digitale e allo smart working, velocità e flessibilità nel rispondere alle nuove esigenze, elevato livello di competenze tecniche e informatiche. Per le SPMII del settore ICT, a queste caratteristiche si associano anche i driver di un contesto molto particolare di forte potenziale di mercato per le soluzioni digitali che hanno abilitato molte attività durante i periodi di confinamento: da didattica e lavoro a distanza all'e-commerce alle attività sociali. L'accelerazione delle nuove registrazioni nella seconda metà del 2020 ne è la conferma.

Nel 2020 più di una su tre o il 33,4% delle S&PMII in ambito ICT si sono costituite online (33,3% nel 2019) contro il 31,4% nel perimetro complessivo (27,2% nel 2019).

PREVALGONO LE MICROIMPRESE, POCHI I GIOVANI E CI SONO MENO IMPRESE FEMMINILI

Come tutte le startup innovative, anche le S&PMII nel settore ICT sono soprattutto microimprese: circa due su tre hanno fino a 4 addetti, un capitale proprio inferiore a 10.000 euro e un valore della produzione fino a 100-150 mila euro. Ciò è anche dovuto al ricambio costante cui è soggetta questa popolazione: per definizione, le imprese "best-performer", più consolidate per età e fatturato, tendono progressivamente a perdere lo status di startup innovativa.

Quasi una su 5 (o il 19,9%) sono imprese fondate da under-35 (quota lievemente superiore nel settore ICT rispetto al 19,0% nel perimetro totale), mentre risultano ancora più sottorappresentate le imprese femminili: 10,7% nel settore ICT contro 13,1%, registrato nel complesso delle società ICT e non ICT. Guardando alle caratteristiche degli imprenditori vediamo anche che solo il 3,2% delle aziende ha una presenza da maggioritaria a esclusiva di manager stranieri.

ALCUNI DIGITAL ENABLER, PIÙ DI ALTRI, ACCELERANO LA CREAZIONE DI START-UP E PMI INNOVATIVE ICT

Uno dei requisiti cardine per essere «innovative» è avere come oggetto sociale, esclusivo o prevalente, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Nel settore ICT questi prodotti e servizi riguardano in misura crescente i digital enabler (o nuove tecnologie abilitanti del digitale) e possono spaziare dalle nuove app ai servizi di cloud computing alla cybersicurezza.

Dall'analisi dei filoni di attività indicati dalle imprese sulle vetrine della piattaforma #ItalyFrontiers (si possono indicare fino a 3 filoni di attività), è possibile individuare verso quali digital enabler si concentrano le S&PMII ICT. La parte del leone è per le soluzioni di IoT (indicate da 644 imprese) e Industria 4.0 (indicate da 229 imprese), e un buon numero di imprese S&PMII ICT sono attive in ambito intelligenza artificiale e machine learning (599 imprese), mobile app (457 imprese), big data & data e social science (468 imprese), blockchain e cybersicurezza (270 imprese).

Inferiori alle attese sono invece il cloud, con sole 186 imprese, e le attività di sviluppo software con metodologie Agile con sole 8 imprese, anche se per entrambi possono valere ampi margini di interpretazione nel considerarli, da parte delle imprese che si profilano, più come piattaforme o modalità di accesso e lavoro, più che come dei veri e propri filoni di attività.

Molto diffuso invece l'utilizzo di indicazioni generali di attività, che hanno a che fare con il digitale, anche se non specificate, quali soluzioni digitali (569) hardware e software (901), tecnologie (593), soluzioni innovative (419). Questi gruppi costituiscono un'«area grigia» da cui possono emergere imprese sempre più orientate verso digital enabler specifici ma non ancora, più o meno volutamente, esplicitati nel profilo web.

RILEVANTE LA QUOTA DI START-UP E PMI INNOVATIVE NON-ICT CON FILONI DI ATTIVITÀ NEL DIGITALE

Anche un numero rilevante di S&PMII registrate con codici ATECO diversi da quelli che formano il settore ICT, indica filoni di attività in ambito ICT e digitale. Il criterio della “prevalenza” consente loro indicare presenza di prodotti e servizi dall'alto valore tecnologico pur essendo il loro core business in settori non ICT. Così 488 S&PMII non ICT indicano di essere attive nell' IoT, 384 in Industria 4.0 e 197 in IA e machine learning.

Questo è un chiaro segnale di come le aziende nei settori «non ICT» comincino ad attivarsi sui nuovi scenari abilitati dall'innovazione digitale su più fronti: dall'automazione «intelligente» dei processi esistenti, alla creazione di nuovi modelli di business soprattutto grazie alla monetizzazione dei dati scambiati lungo le filiere, fino a vere e proprie scoperte scientifiche o innovazioni ingegneristiche che indirizzano nuovi problemi con le startup «deep tech» molto spesso in collaborazione con le università. Un ambito, questo, su cui sono poste notevoli aspettative per il 2021.

ATTIVITÀ BREVETTUALE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO POCO DIFFUSI TRA LE START-UP E PMI INNOVATIVE ICT

Rispetto alle tre caratteristiche aggiuntive di «innovatività» (richieste non in modo congiunto), ovvero attività brevettuale, forza lavoro con competenze avanzate e livello significativo di spesa R&S, si riscontrano differenze rilevanti tra i profili innovativi delle S&PMII dell'ICT sia a livello complessivo che tra le aree geografiche.

L'attività brevettuale è presente in 1.085 aziende (16,3% delle S&PMII ICT registrate). Poco più presente il personale altamente qualificato, in 1.735 casi (26,6% delle S&PMII ICT registrate) e decisamente molto più diffusa la presenza di spesa R&S in 4.986 casi (il 74,8% delle S&PMII ICT registrate).

LA CARENZA DI ATTIVITÀ BREVETTUALE È SOPRATTUTTO TRA STARTUP E PMI INNOVATIVE ICT DEL CENTRO E AL SUD

Questa bassa presenza di attività brevettuale suggerisce la permanenza – anche tra le nuove aziende - di una criticità nota ormai da tempo, cioè l'ancora insufficiente ricorso allo sfruttamento brevettuale della ricerca ICT, purtroppo in linea con molti altri settori nella nostra economia, malgrado i progressi negli ultimi anni nella regolamentazione e nell'erogazione di maggiori incentivi.

Per distribuzione geografica, l'attività brevettuale è nettamente più presente e dinamica nel nord-ovest, e, a seguire, nel nord-est rispetto agli altri territori, ma ancora troppo poco diffusa tra le aziende del centro e del sud & isole. Una differenza importante rispetto alla geografia tipica delle aziende del settore ICT, anch'esse concentrate al nord ma anche molto presenti in alcune regioni del centro sud come Lazio, Campania e Puglia.

Le S&PMII dell'ICT con brevetti sono anche più presenti nelle classi dimensionali maggiori per valore di produzione e capitale sociale, a conferma di una maggiore attenzione allo sfruttamento brevettuale come fonte di ricavo e finanziamento.

LA CARENZA DI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO È RELATIVAMENTE MAGGIORE TRA STARTUP E PMI INNOVATIVE ICT DEL NORD-EST E DEL CENTRO

Sono 1.735 (26%) le S&PMII ICT con una quota significativa di personale altamente qualificato (dottorato o laurea magistrale), ovvero quasi 3 volte di più delle S&PMII ICT con brevetti.

Quasi speculare alla presenza di brevetti è la presenza di forza lavoro con titoli nella distribuzione per classi dimensionali e geografica. In termini di distribuzione territoriale, oltre alla concentrazione nel nord-ovest, si rileva una maggiore presenza nel sud e isole, rispetto al centro e al nord-est. Anche se più simile alla distribuzione geografica delle aziende del settore ICT, spicca ancora una volta la maggiore concentrazione a nord-ovest, segno che, oltre a non essere abbastanza diffuso il ricorso a finanziamenti e incentivi per la creazione di start up e per incoraggiare l'imprenditorialità dei ricercatori, sono anche meno diffuse le iniziative di collaborazione con le università (spesso centro di incubazione delle start-up ICT) e più elevata è la carenza di competenze STEM e ICT.

PIÙ DIFFUSE LE STARTUP E PMI INNOVATIVE ICT CON RILEVANTE SPESA R&S

Sono 4.986 (74,8%) le S&PMII ICT con un livello significativo di intensità di spesa R&S, ovvero 5 volte di più delle S&PMII ICT con brevetti e quasi 3 volte di più delle S&PMII ICT con una quota rilevante di forza lavoro con titoli. La diffusione elevata è anche dovuta alla definizione di spesa R&S intesa in un'accezione più estesa rispetto al R&S in senso stretto. In questo caso, infatti, include anche i costi accessori come per lo sviluppo pre-competitivo, per i servizi degli incubatori e per la registrazione dei brevetti per citare degli esempi, ma su un numero di aziende più che triplicato.

Anche qui quasi speculare a quella dei brevetti è la distribuzione della presenza significativa di R&S per classi dimensionali e geografica, ma con tre volte più aziende. In termini di distribuzione territoriale si rileva una maggiore presenza al centro e al sud e isole rispetto al nord-est, ma la concentrazione maggiore resta nel nord-ovest.

VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO IN FORTE AUMENTO

Anche gli indicatori economici e finanziari delineano scenari positivi anche se con profili diversificati. Va premesso che i dati di bilancio attualmente disponibili arrivano fino al 2019, e per il periodo 2017-2019 coprono il 20,6% delle S&PMII ICT iscritte al 1° gennaio 2021: ovvero 1.372 su 6.663.

Tra le S&PMII ICT così circoscritte, il valore della produzione complessivo è in costante aumento da 239,3 milioni di euro nel 2017 a 364,4 e a 481,5 milioni nel 2019, così come il valore aggiunto complessivo (da 87 milioni di euro nel 2017 a 130,6 e a 166,6 milioni nel 2019).

Di riflesso, il valore della produzione medio per impresa nell'esercizio 2019 risulta pari a 350,9 mila, dato in notevole crescita rispetto agli anni precedenti (174,4 mila euro nel 2017 e 265,6 mila euro nel 2018) e il valore aggiunto medio osserva una forte dinamica di crescita con 121,4 mila euro per azienda nel 2019, 95,2 mila euro nel 2018 e 63,4 mila euro nel 2017. In media in tutti e tre gli anni per ogni euro di produzione le S&PMII ICT generano 35 centesimi di valore aggiunto, un valore più elevato rispetto ai circa 24 centesimi di tutti i settori. La mediana ha valori consistentemente più bassi della media in tutto il periodo sia per il valore della produzione che per il valore aggiunto, confermando che gran parte delle S&PMII ICT sono ancora in una fase iniziale di sviluppo.

Gli indicatori di redditività, pur dovendo essere negativi "per definizione" (per essere tali le startup devono non aver distribuito utili e, nel caso di nuova costituzione, non possono distribuirne per 4 anni) non mostrano profili di miglioramento. Il ROE medio varia nell'intervallo tra -92,8 e -111,7 nei tre anni considerati (ben lontano da livelli di perdita bassi o di break-even), mentre l'indebitamento finanziario medio da una posizione di sostanziale equilibrio nel 2017 (-0,12) e 2018 (0,01) sale a 0,57 nel 2019 segno di un maggiore dinamismo degli investimenti.

PIÙ DINAMICHE E PRODUTTIVE LE STARTUP & PMI INNOVATIVE ICT CON FOCUS SU INDUSTRIA 4.0 E DIGITAL ENABLER

Produzione e valore aggiunto registrano tassi di crescita maggiori per le S&PMII ICT con focus su Industria 4.0 e Digital Enabler.

Il valore aggiunto medio per ogni euro di produzione è ancora più alto laddove l'attività è focalizzata su industria 4.0 (36,8% nel 2019) o sui digital enabler (43,8%). Inferiore anche la negatività del ROE medio, a -30,5 per le attività focalizzate su industria 4.0 e a -24,1 per le attività focalizzate sui digital enabler, mentre l'indebitamento per entrambi i casi è sostanzialmente stabile.

Queste dinamiche suggeriscono la necessità di provvedimenti pluriennali per gli incentivi alle S&PMII ICT con focus sulle nuove tecnologie e servizi digitali, così da offrire un orizzonte temporale più chiaro che favorisca scelte di investimento e di entrata su nuovi mercati anche a maggiore rischio, ma, proprio perché tali, anche a maggiore potenziale di crescita.

CONCLUSIONI

Le startup e PMI innovative del settore ICT sono al centro della trasformazione digitale del paese, ma il loro potenziale di crescita è molto correlato agli ecosistemi economici e territoriali di riferimento che possono agire da volano ma anche da inibitore della crescita (carenza di competenze avanzate, bassa imprenditorialità).

Imprenditori giovani e imprenditrici sono sempre troppo pochi e non sempre l'impatto delle politiche di incentivo è riscontrabile nelle tempistiche e nelle modalità attese in base alle risorse messe in campo. Ma i mercati associati ai digital enabler offrono opportunità di crescita importanti alle startup e PMI innovative ICT. I prossimi mesi saranno cruciali per accelerare l'entrata di nuove aziende e la crescita di quelle esistenti.

DATI DEMOGRAFICI E DI PERFORMANCE

Una su due Startup&PMI Innovative sono nell'ICT

La maggioranza nel sw e consulenza IT e concentrate in Lombardia



6.663 Startup e PMI del settore ICT
47,81% del totale di Startup e PMI (**13.935**)

Startup: **6.022**

PMI: **641**

il **75%** delle imprese opera nel settore Software e consulenza IT
 e il **16%** delle imprese opera nel settore Servizi IT

il **92%** delle imprese sono Società a Responsabilità Limitata



Distribuzione territoriale

	Imprese	% startup e PMI innovative in ambito ICT su totale nuove imprese in ambito ICT*
ABRUZZO	88	21,0%
BASILICATA	57	42,1%
CALABRIA	141	32,7%
CAMPANIA	538	26,1%
EMILIA-ROMAGNA	475	35,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	131	52,0%
LAZIO	898	29,0%
LIGURIA	106	34,1%
LOMBARDIA	1.966	53,9%
MARCHE	150	29,5%
MOLISE	34	43,6%
PIEMONTE	396	35,8%
PUGLIA	305	32,6%
SARDEGNA	99	22,1%
SICILIA	258	19,1%
TOSCANA	286	22,5%
TRENTINO-ALTO ADIGE	146	56,1%
UMBRIA	87	35,1%
VALLE D'AOSTA	13	55,0%
VENETO	489	38,2%

* per totale nuove imprese in ambito ICT si intendono le imprese costituite negli ultimi 5 anni che svolgono attività nei codici ATECO del settore ICT.

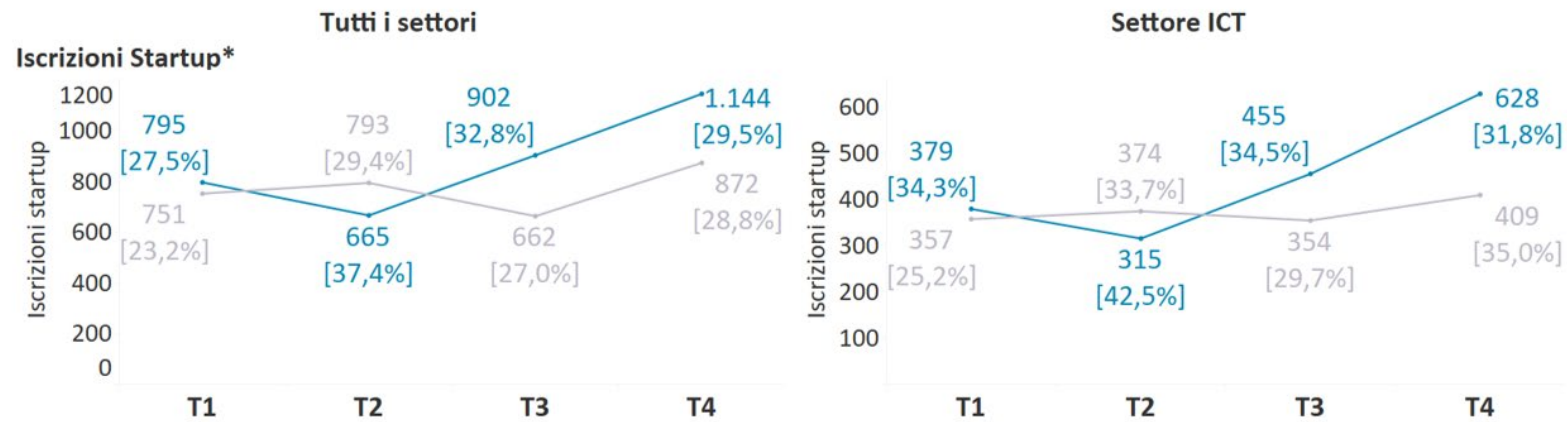


L'emergenza non ha frenato le nuove iscrizioni

trend in accelerazione nel Q3 e Q4 e aumentano le iscrizioni online

Anno di iscrizione alla sezione speciale

■ 2019 ■ 2020



* tra parentesi la percentuale di iscrizioni on line



2

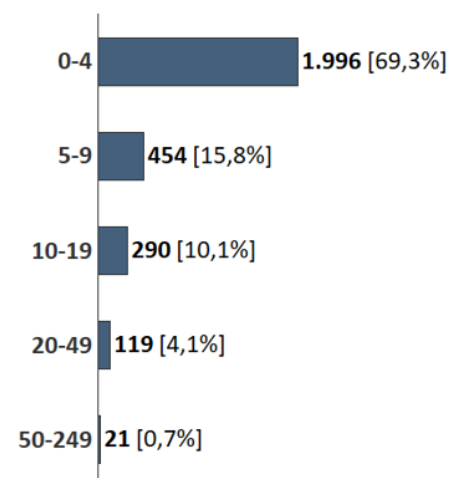


Sono soprattutto microimprese

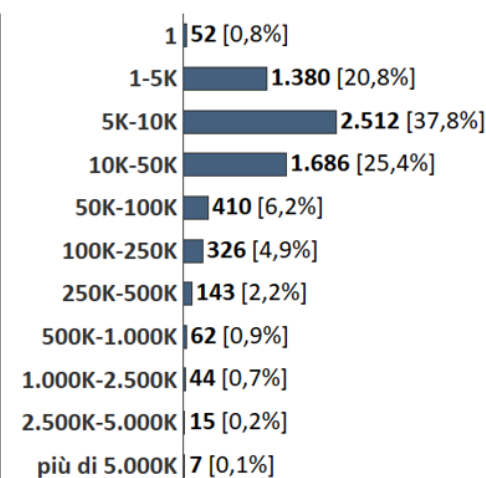
restano sottorappresentate le imprese di giovani under-35 e femminili

Analisi dimensionale

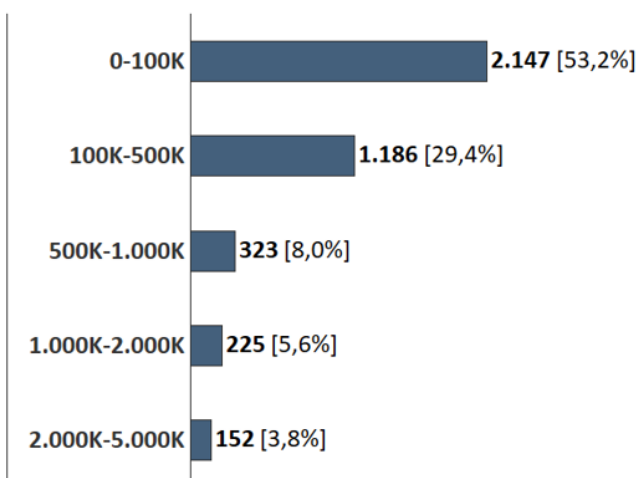
Classe addetti*



Classe capitale*



Classe valore della produzione*



Analisi del profilo imprenditoriale

Prevalenza femminile

	Imprese	% del totale
Esclusiva	234	3,5%
Forte	311	4,7%
Maggioritaria	168	2,5%
No	5.544	83,2%
Non disponibile	406	6,1%

Prevalenza giovanile

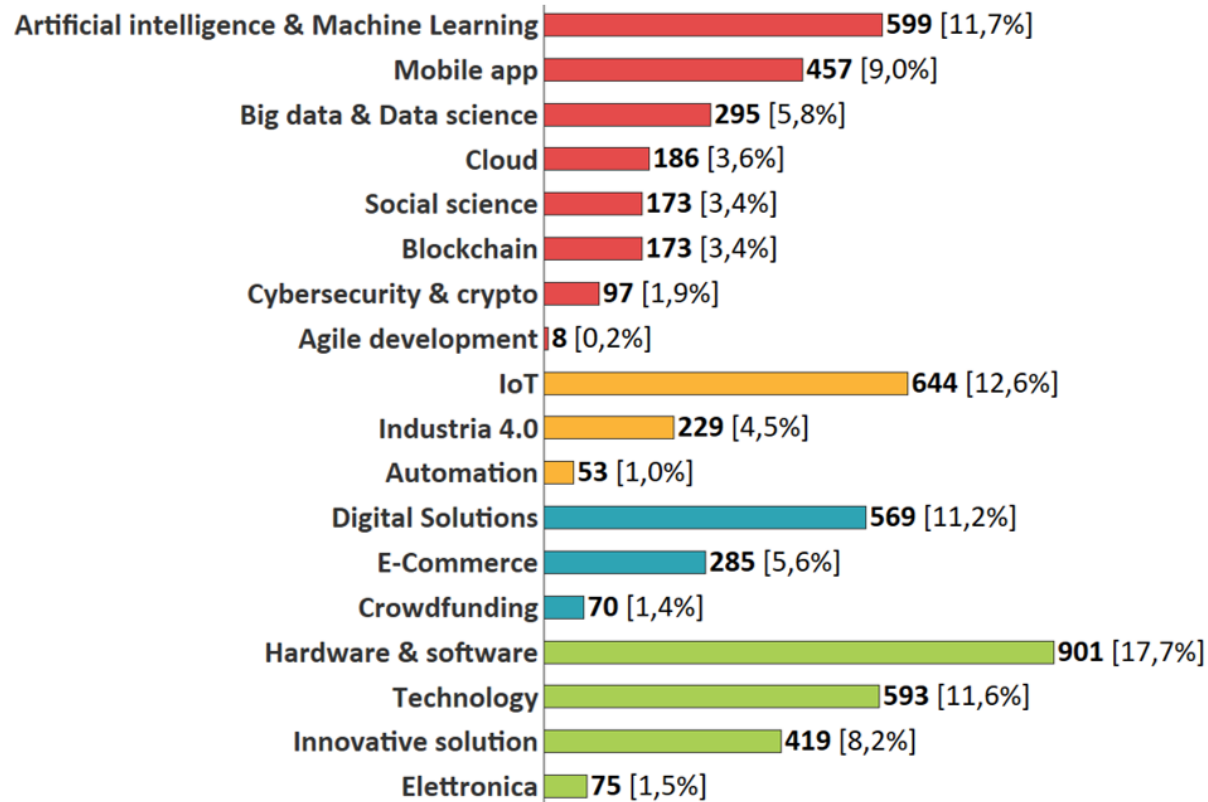
	Imprese	% del totale
Esclusiva	599	9,0%
Forte	540	8,1%
Maggioritaria	184	2,8%
No	4.964	74,5%
Non disponibile	376	5,6%

Prevalenza straniera

	Imprese	% del totale
Esclusiva	91	1,4%
Forte	89	1,3%
Maggioritaria	42	0,6%
No	6.130	92,0%
Non disponibile	311	4,7%

* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

IA, IoT e Industria 4.0, Mobile App, Big data aumentano i filoni di attività ad elevato contenuto digitale



Macro-filoni

- Digital enabler
- 4.0
- Altre tecnologie e soluzioni digitali
- ICT non specificato

il numero totale di aziende nei settori digitali identificati è 3.844

il numero totale di risposte è 5.826

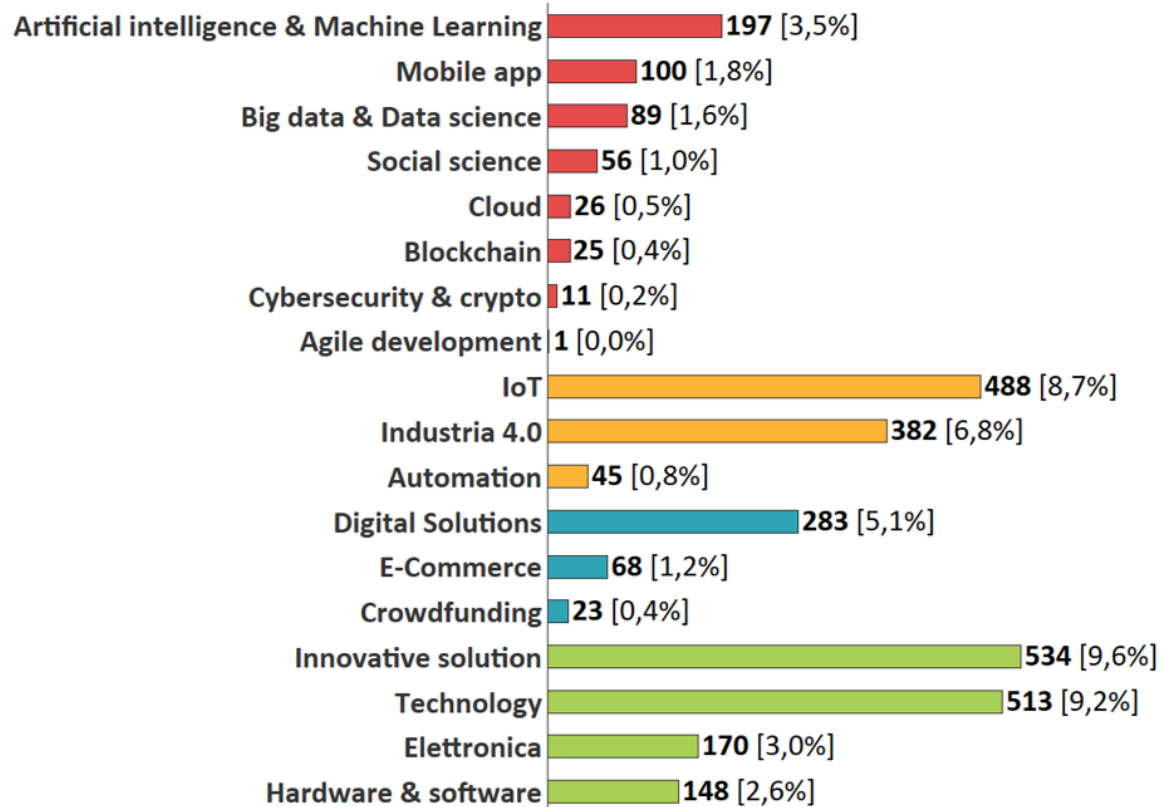


L'informazione relativa ai filoni di attività è disponibile per il 77% delle Startup e delle PMI innovative in ambito ICT.

Ogni impresa può dichiarare **fino a 3 filoni di attività** e contribuire a più di una delle categorie individuate. Sono riportati i filoni a più alto valore digitale.

Il 75% delle imprese svolge attività digitali e il 60% di queste svolge anche **altre attività** oltre quelle digitali individuate.

Con le nuove aziende x-tech e deep-tech aumentano i filoni di attività digitale anche nei settori non-ICT



Macro-filoni

- Digital enabler
- 4.0
- Altre tecnologie e soluzioni digitali
- ICT non specificato

il numero totale di aziende nei settori digitali identificati è 2.441

il numero totale di risposte è 3.159



L'informazione relativa ai filoni di attività ad alto contenuto digitale è disponibile anche per Startup e PMI innovative di altri settori non ICT.

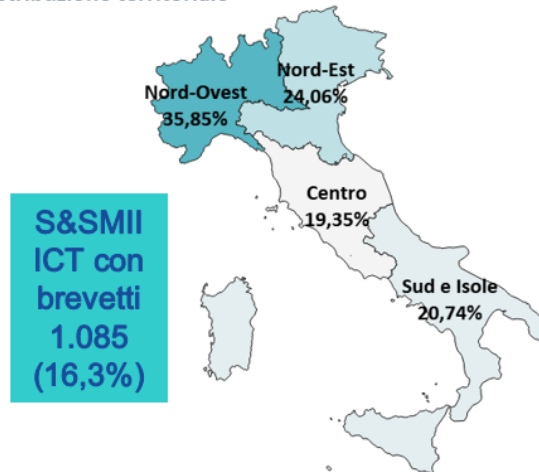
Ogni impresa può dichiarare **fino a 3 filoni di attività** e contribuire a più di una delle categorie individuate. Sono riportati i filoni a più alto valore digitale.

Il **44%** delle imprese svolge attività digitali e il **76%** di queste svolge anche **altre attività** oltre quelle digitali individuate.

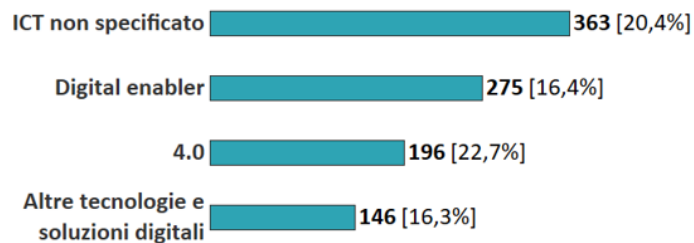
Resta poco diffusa l'attività brevettuale

si concentra nel nord-ovest e è poco diffusa nel centro e sud&isole

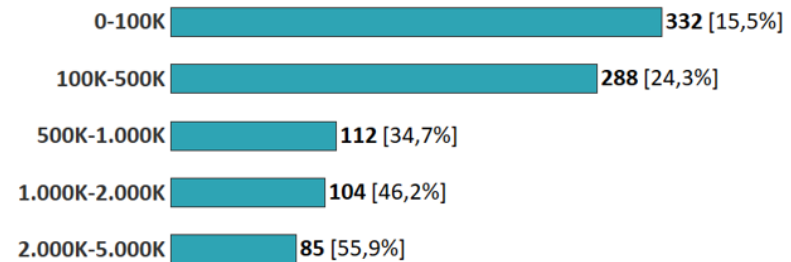
Distribuzione territoriale



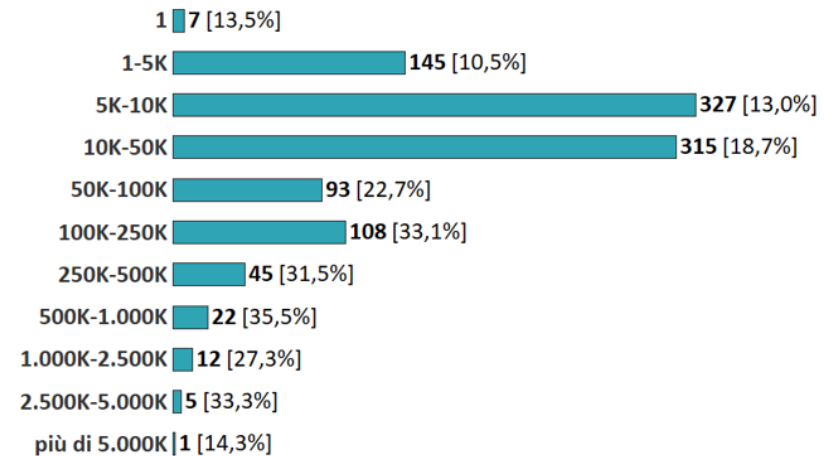
Distribuzione per attività digitali



Classe valore della produzione*



Classe capitale*



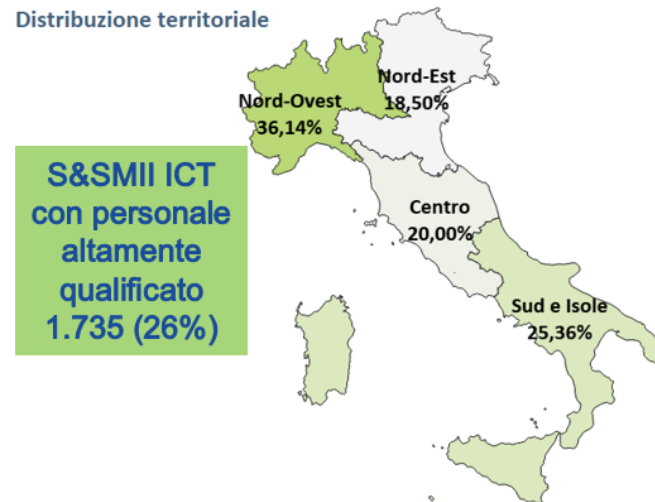
* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Il 16% delle imprese è depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato

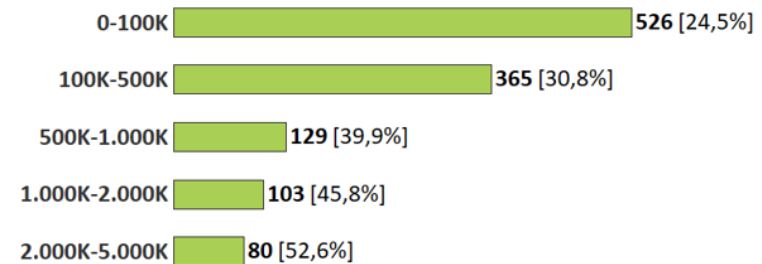
6

Poco diffuso il personale altamente qualificato anche nelle startup e PMI innovative ICT del centro e del sud&isole

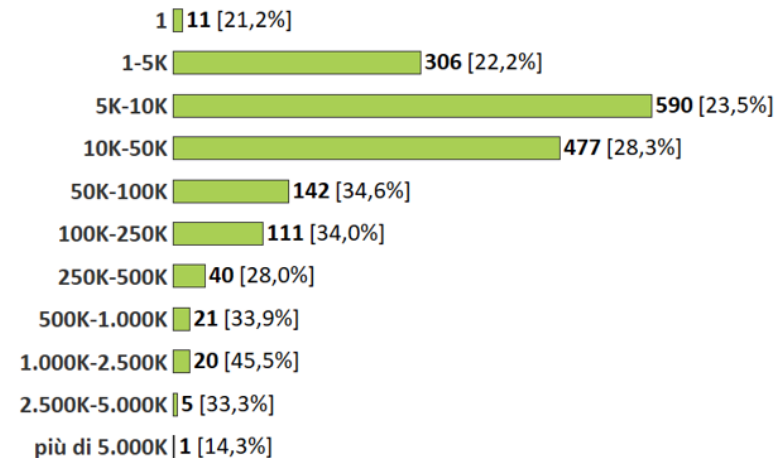
Distribuzione territoriale



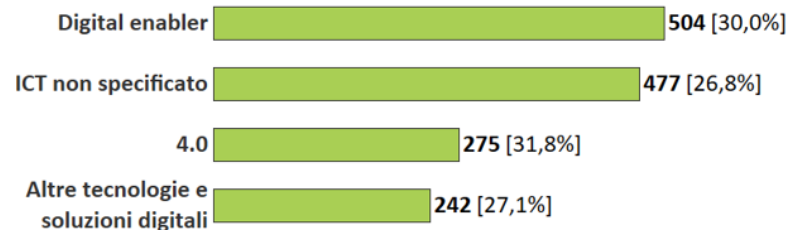
Classe valore della produzione*



Classe capitale*



Distribuzione attività digitali



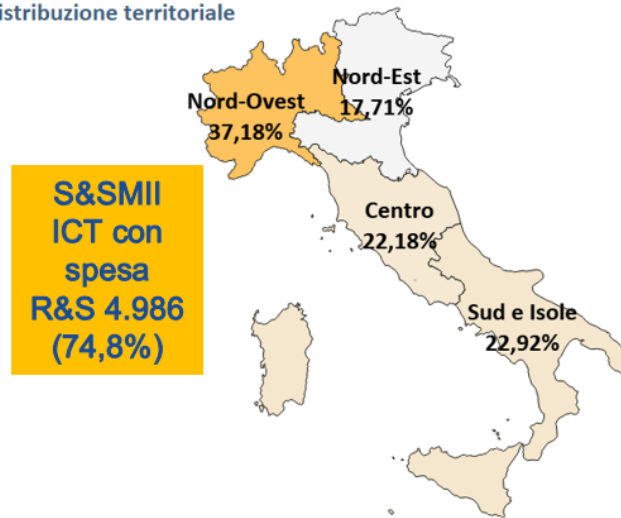
* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Il 26% delle imprese ha un team composto da personale altamente qualificato

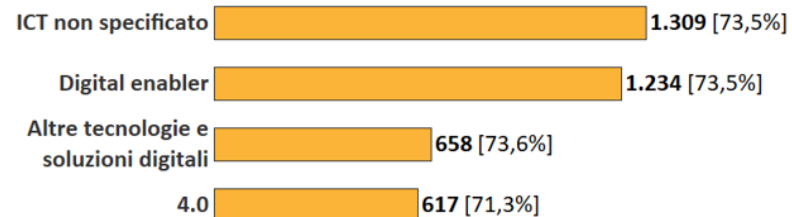
7

Più diffusa la R&S «in senso esteso» ma anche per la R&S restano le geografie a due velocità

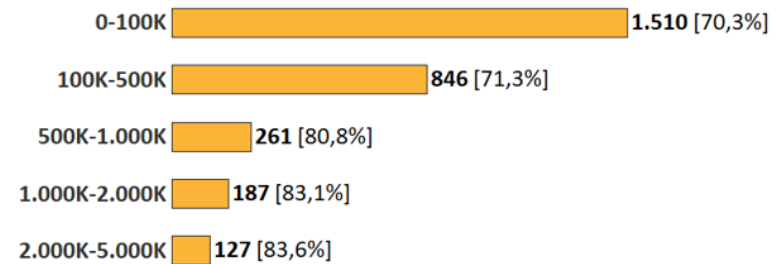
Distribuzione territoriale



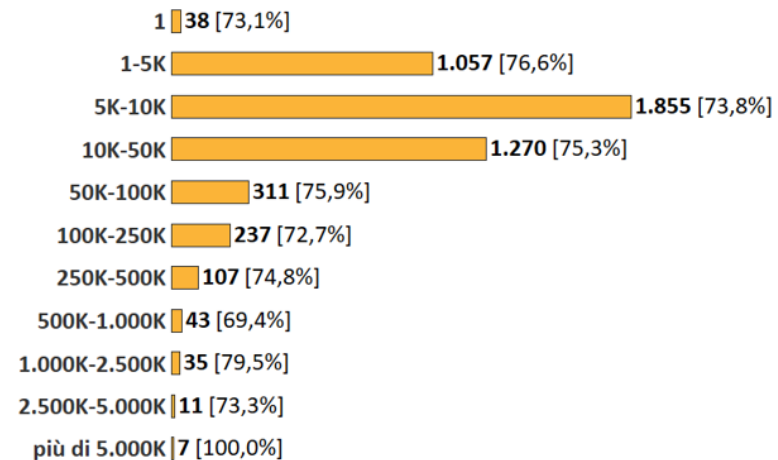
Distribuzione attività digitali



Classe valore della produzione*



Classe capitale*



* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Il 75% delle imprese sostiene costi che riguardano attività di ricerca e sviluppo

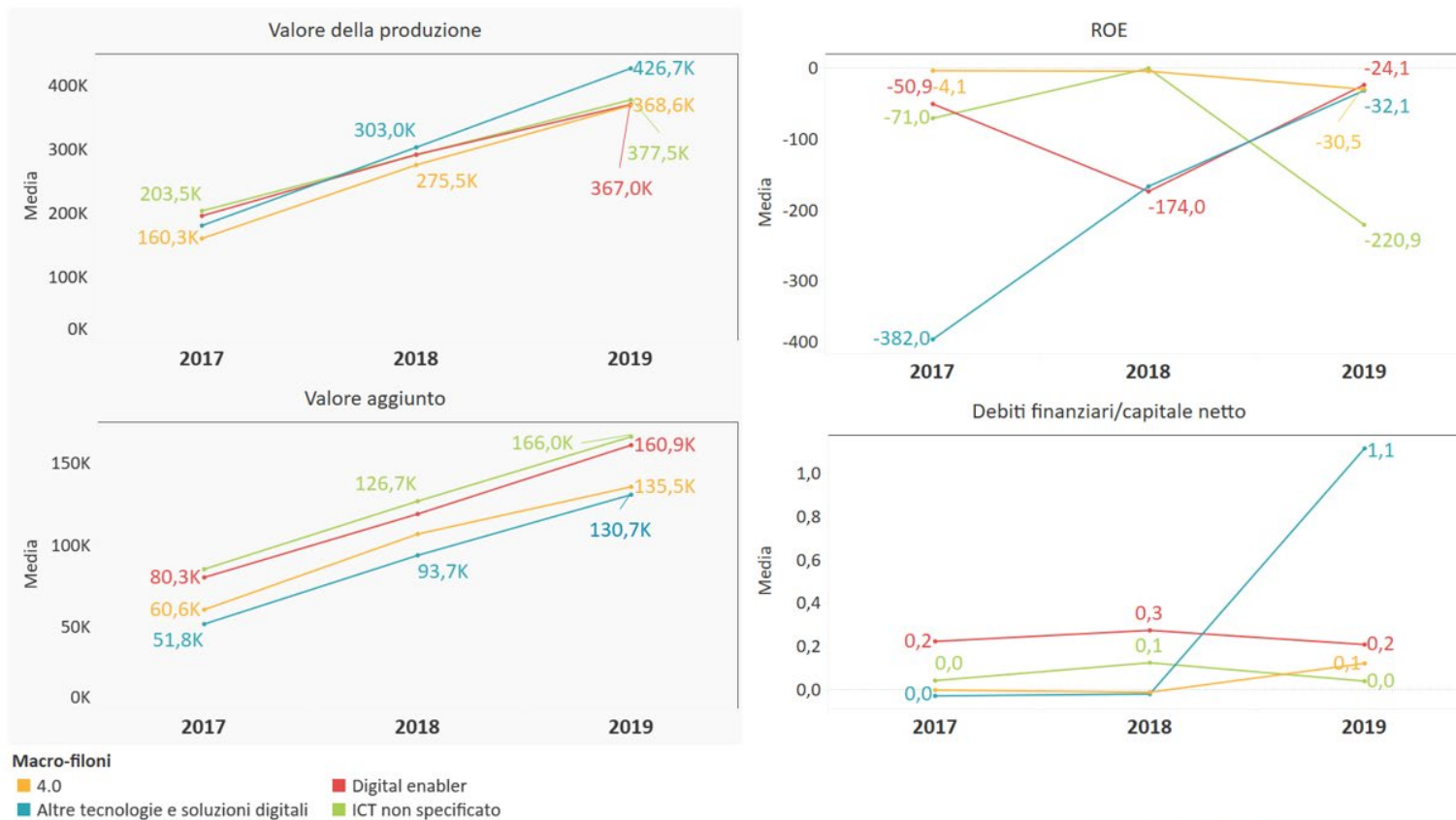
8

Valore della produzione e VA in forte aumento e ogni euro di produzione genera 35 centesimi di valore aggiunto



L'analisi delle performance economiche è condotta a **perimetro costante**, per le imprese che hanno presentato il bilancio in tutto il periodo considerato.

Maggiore dinamicità in ambito Industria 4.0 e più valore aggiunto sui filoni di attività digitali



L'analisi delle performance economiche è condotta a **perimetro costante**, per le imprese che hanno presentato il bilancio in tutto il periodo considerato. Vengono considerate solo le imprese operanti nei settori digitali individuati.

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

STARTUP INNOVATIVE (d.l. 179/2012)

Al fine di ottenere l'iscrizione alla sezione speciale delle società innovative del Registro delle Imprese, sono stati stabiliti alcuni criteri che identificano i soggetti che possono rientrare nello status di startup innovativa.

Possono ottenere la qualifica di startup innovativa tutte le società di capitali (anche in forma di cooperativa) ovvero: Società per Azioni, Società in Accomandita per Azioni, Società a Responsabilità Limitata, S.R.L. semplificate. Le società di persone non possono ottenere lo status di startup innovativa.

La società, inoltre, deve:

- avere sede di affari e interessi in Italia o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- non aver distribuito utili e, nel caso di nuova costituzione, non può distribuirne per 4 anni;
- a partire dal secondo anno, non avere un valore della produzione annua superiore a 5 milioni di euro;
- non essere costituita a partire da un'operazione straordinaria di scissione o fusione, né derivare da una cessione di azienda o ramo di azienda;
- avere oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Oltre al possesso congiunto di tutti i requisiti citati sopra, la startup innovativa deve possedere uno dei seguenti requisiti aggiuntivi:

1. Le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 15 per cento del maggior valore fra costo e valore totale della produzione. Sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo, le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.
2. Team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata.
3. Possesso di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale o di diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore. Tali privative devono essere direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

Per mantenere lo status di startup innovativa è necessario che una volta l'anno la società invii una Comunicazione di Mantenimento dello status di startup innovativa alla Camera di Commercio. La perdita di uno e più dei requisiti sopra elencati o il mancato invio della Comunicazione di Mantenimento, comportano il decadimento dello status di startup innovativa

L'iscrizione alla sezione speciale delle startup innovative ha una durata massima di 60 mesi dalla data di costituzione (5 anni). Al termine di questo periodo, la società perde in automatico lo status di startup innovativa ed è sottoposta alla disciplina delle ordinarie società.

PMI INNOVATIVE (art. 4 del DL 3/2015)

Il D.L. 3/2015 (Investment Compact), convertito con la Legge 33/2015, ha assegnato larga parte delle misure previste a beneficio delle Startup innovative a alle PMI innovative, vale a dire tutte le piccole medie imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dell'oggetto sociale e del livello di maturazione.

I requisiti per essere PMI Innovativa sono:

- Meno di 250 dipendenti
- Fatturato inferiore a 50 milioni o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni
- Con almeno una sede produttiva o una filiale in Italia e la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'UE o in Stati dello spazio economico europeo
- Costituita come società di capitali, anche in forma cooperativa;
- Con almeno un bilancio certificato o redatto da un revisore contabile
- Non essere iscritta al registro Startup innovative o incubatore certificato
- Non essere quotata su un mercato regolamentato

Il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno 2 dei 3 seguenti criteri:

1. Volume spese in ricerca, sviluppo e innovazione maggiore uguale al 3% del maggiore tra costo e valore totale della produzione. Sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo, le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.
2. Dipendenti o collaboratori per almeno 1/5 della forza lavoro con almeno i seguenti requisiti maturati anche all'estero: dottorato o dottorando in ricerca, laurea con almeno tre anni di attività di ricerca certificata presso istituti pubblici o privati; oppure 1/3 della forza lavoro in possesso di laurea magistrale.

3. Titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione oppure titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'Impresa

Per accedere al regime di agevolazioni, le PMI innovative devono registrarsi nella sezione speciale del Registro delle imprese presso le Camere di Commercio trasmettendo una dichiarazione di autocertificazione di possesso dei requisiti su esposti.

La PMI innovativa può anche essere una società già iscritta nella sezione del registro delle imprese dedicata alle startup innovative. Devono essere comunque posseduti i requisiti sopra indicati (tra cui l'assenza di iscrizione nella sezione delle startup innovative) per cui è necessaria la previa cancellazione da tale sezione.

SETTORE ICT

COMPARTO	# ATECO	DESCRIZIONE
HARDWARE	261100	Fabbricazione di componenti elettronici
	261109	Fabbricazione di altri componenti elettronici
	261200	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
	262000	Fabbricazione di computer e unità periferiche
	263000	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
	263010	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
	263029	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
	264001	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione/registrazione suono e immagini
	332002	Installazione apparecchi elettrici/elettronici per telecomunicazioni, apparecchi trasmettenti radiotv, impianti di apparecchi elettrici/elettronici
DISTRIBUZIONE	465100	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e software
	465200	Commercio all'ingrosso apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici
	465209	Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici
SOFTWARE A PACCHETTO	582000	Edizione di software
	582900	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
SOFTWARE CUSTOM E CONSULENZA E GESTIONE IT	620000	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	620100	Produzione di software non connesso all'edizione
	620200	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	620300	Gestione strutture/apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa riparazione)
	620900	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica

	620909	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
SERVIZI IT	631110	Elaborazione dati
	631111	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale)
	631119	Altre elaborazioni elettroniche di dati
	631120	Gestione database (attività delle banche dati)
	631130	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
	631200	Portali web
	951100	Riparazione e manutenzione di computer e periferiche
SERVIZI TELECOMUNICAZIONE	619010	Erogazione di servizi di accesso a Internet (ISP)
	619090	Altre attività connesse alle telecomunicazioni
	619091	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
	619099	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca

Filoni di attività

Sono ottenuti riclassificando le descrizioni fornite nella vetrina digitale di #ItalyFrontiers di Infocamere. Questa vetrina digitale permette alle aziende innovative di presentarsi a potenziali investitori. È una piattaforma in doppia lingua, gratuita e personalizzabile in cui sono presenti e ricercabili i profili di tutte le startup e PMI innovative italiane iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese. Per ogni soggetto include i dati anagrafici e le informazioni (pitch, settori specifici di attività e business model) inserite volontariamente dalle imprese. Ogni impresa può dichiarare fino a 3 filoni di attività.

GLOSSARIO

Nuove società di capitali (campione di riferimento)

L'insieme delle società di capitali i) in stato attivo, ii) costituite in forma di società per azioni (incluse con socio unico), società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata (incluse a capitale ridotto, semplificate , con socio unico), società cooperativa , o società europea, iii) non quotate , iv) aventi sede legale o almeno una sede secondaria in Italia, v) costituite da non più di cinque anni, e vi) che hanno dichiarato nell'ultimo bilancio disponibile un fatturato inferiore a 5 milioni di euro.

Imprese a prevalenza femminile

L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute da donne, ossia $[\% \text{ quote di capitale sociale} + \% \text{ cariche di tipo Amministratore}] / 2 > 50\%$.

Imprese a presenza femminile

L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una donna che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.

Imprese a prevalenza giovanile	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone di età non superiore ai 35 anni alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute dai soggetti [% quote di capitale sociale + % cariche di tipo Amministratore] / 2 > 50%.
Imprese a presenza giovanile	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una persona di età inferiore ai 35 anni che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Imprese a prevalenza estera	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone nate all'estero alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute da persone nate all'estero [% quote di capitale sociale + % cariche di tipo Amministratore] / 2 > 50%.
Imprese a presenza estera	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una persona nata all'estero che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Dipendenti	Sono considerati i dati sui dipendenti delle due categorie di imprese citate trasmessi da INPS. Nota: Tutte le informazioni sugli addetti ricevute da INPS si riferiscono al trimestre precedente a quello di riferimento per l'elaborazione.
Iscrizioni	Numero di operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.
Imprese classificate	L'insieme delle imprese registrate che presentano un codice attività economica, prevalente e/o primario.
Indicatori economici	I dati economici sono dedotti dai valori presenti negli ultimi bilanci depositati e caricati nell'archivio dei bilanci XBRL inBalance al momento dell'estrazione dei dati per la stesura del rapporto.
Valore della produzione	Valore dei beni prodotti e/o dei servizi offerti da un'impresa nell'ambito della propria attività.
Reddito operativo	Reddito ottenuto dalla produzione e dallo scambio di beni e servizi, calcolato sottraendo dal fatturato tutte le spese di produzione dei beni venduti. È l'espressione del risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari.
Attivo patrimoniale	Valore dell'insieme di beni posseduti dalla società.
Immobilizzazioni	Il valore dei beni che, all'interno dell'impresa, non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio ma manifestano benefici economici in un arco temporale di più esercizi. Ad esempio: macchinari, automezzi, licenze, brevetti, titoli di credito.
Società in utile o in perdita	Le società sono considerate società in utile se la differenza tra ricavi e costi è ≥ 0 , in perdita se è < 0
ROI	Indicatore della redditività operativa del capitale investito.
ROE	Indicatore della remunerazione del capitale di rischio.

Indipendenza finanziaria	Indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio.
Investimento in R&D	Indicatore della proporzione di capitale immateriale rispetto al capitale investito.
.	Il simbolo del punto indica un dato assente o non calcolabile.
n.d./n.c.a.	Indica un valore non definito e non fornito o non classificato altrove.
Mediana	Si definisce mediana (o valore mediano) il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.
Attività economica (classificazione in base alla codifica ATECO 2007)	<p>È la nuova classificazione delle attività economiche in uso presso i Registri Imprese tenuti dalle Camere di Commercio italiane. Tale classificazione ha sostituito, a partire da gennaio 2009, la precedente codifica AtecoRI2002. Grazie alla stretta collaborazione di numerose figure istituzionali, per la prima volta il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche.</p> <p>La struttura di classificazione è ad "albero" e parte dal livello1, più aggregato e diviso in 21 sezioni, fino a giungere al livello massimo di dettaglio, comprendente 1.226 sottocategorie. La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sottocategorie (rispettivamente livello 5e6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.</p>

NOTE ALLA LETTURA DELLE FIGURE

Numero e dimensione	Fornisce la numerosità e la dimensione delle startup innovative e raffronta i valori con quelli delle “nuove società di capitali”, vale a dire le società di capitali, anche in forma cooperativa, costituite negli ultimi cinque anni, che risultano in stato attivo alla fine del trimestre di riferimento, e hanno dichiarato nell’ultimo bilancio un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro. Le nuove società di capitali così definite rappresentano dunque il campione di riferimento con cui saranno raffrontati gli indicatori elaborati per tutte le startup innovative nelle tavole del presente cruscotto.
Distribuzione per settore economico	Presenta la distribuzione delle startup innovative per macrosettore economico (“comparto”), e per i macrosettori più rappresentati fornisce anche un dettaglio delle principali divisioni. Per ogni settore economico viene inoltre fornito il peso delle startup innovative del comparto rispetto al totale nazionale delle startup innovative e al totale delle nuove società di capitali del comparto. La classificazione per settori economici riprende la classificazione Ateco.

Distribuzione per tipologia impresa	Indica la distribuzione delle startup innovative in termini di prevalenza e presenza “femminile”, “giovanile” e “straniera ” e la raffronta con quella relativa al complesso delle “nuove società di capitali” appartenenti al campione di riferimento. Fornisce poi il peso, in termini percentuali, della singola tipologia di startup innovative in rapporto alla popolazione totale delle startup innovative, e raffronta tali valori con i corrispettivi pesi delle nuove società di capitali.
Distribuzione e densità regionale – Classifica delle regioni	Fornisce la classifica delle regioni in base al numero di startup innovative presenti, e indica il peso in percentuale delle startup innovative del territorio in rapporto al totale nazionale e in rapporto al totale delle nuove società di capitali presenti nel territorio.
Numero dipendenti	Confronta il valore medio e la mediana del numero dipendenti delle startup innovative con quelli delle nuove società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero delle imprese che presenta almeno un dipendente.
Numero soci	Confronta il valore medio e la mediana del numero dei soci di capitale delle startup innovative con quelli delle nuove società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero delle imprese che presenta almeno un socio.
Valore della produzione e attivo	Confronta la media e la mediana del valore della produzione e dell’attivo delle startup innovative con pari valori estratti per il totale delle società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero dei bilanci disponibili.
Principali indicatori economici	Mostra il valore della produzione, il reddito operativo totale e la percentuale del totale immobilizzazioni rispetto all’attivo netto delle startup innovative.
Distribuzione imprese in utile e in perdita	Illustra la distribuzione del valore della produzione totale delle startup innovative e delle società di capitali e il relativo peso percentuale sul totale nazionale delle stesse, suddiviso tra quelle in utile e quelle in perdita.
Principali indicatori di redditività	Illustra i principali indicatori di bilancio (ROI, ROE, indipendenza finanziaria e rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) calcolati sul totale delle startup innovative e delle nuove società di capitali, distinguendo tra società in utile e in perdita.

Contenuti: e revisione editoriale: Luisa Bordoni, Francesca Lamontanara, Domenico Tarantino, Lorenzo Saverio Zelano
Coordinamento: Luisa Bordoni e Domenico Tarantino
Pubblicato in versione elettronica – Maggio 2021
Chiusura testi – fine Aprile 2021

Le informazioni contenute in questo studio sono di proprietà di InfoCamere e Anitec-Assinform e di tutte le fonti citate. L'accesso, l'utilizzo o la riproduzione di parti o dell'intero contenuto, in forma stampata o digitale, nonché la distribuzione delle stesse a terze parti sono vietati senza l'autorizzazione dei proprietari e senza citazione chiara della fonte e dell'anno di pubblicazione. Per informazioni rivolgersi a InfoCamere o Anitec-Assinform.